

# BUSCADERO

MARZO  
2023  
N. 464  
ANNO XLIII  
P.I. 10.03.2023

EURO 7.00

MENSILE DI  
INFORMAZIONE  
ROCK

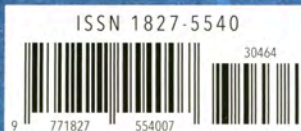
## VAN MORRISON

INTERVISTA ESCLUSIVA  
E MOVING ON SKIFFLE

THE LONG RYDERS  
GRAHAM PARKER  
UK AMERICANA MUSIC WEEK  
THE ZOMBIES  
PINK FLOYD  
TOM VERLAINE

REC  
EN  
SIONI

TAS CRU - JOE BONAMASSA - THE HOLD STEADY - NIGEL CONNELL - MARK ERELLI  
GA-20 - STONED COLD COUNTRY - ELLA FITZGERALD - VAN DER GRAAF GENERATOR  
THE ZOMBIES - LONNIE HOLLEY - CARLY SIMON - CHRIS DUARTE - MARVIN GAYE



osannare il vigoroso rock di **Lemmy Kilminster** (Motorhead) con *Hats Off To Lemmy*, fra gli agitati ritmi di *Rock 'N' Roll Boogie Shoes* e uno speciale grazie alla prima aviatrice americana, Amelia Earhart, **Lady Linny**. Il giovane e dinamicissimo reparto ritmico si scaglia senza pena su di un suono esplosivo, che riunisce platee hard rock e fanatici del moderno blues elettrico, anche se chi scrive predilige la parentesi pacata della "americana" *Living In The Now* o le escursioni esplorative di *The Magic Of Slieve League* ma anche, perché no, gli henrixiani timbri di *Geronimo*, che invoca i diritti calpestati di un intero popolo in nome di un'ingiusta e radicata politica economica. Un rock di grana grossa, un robusto sound che lascia poco spazio ad armoniose deviazioni, puntando sulla forza anche se il potere lirico dei sogni di Mr. McCormack, in alcuni brani, supera i confini con sincera e audace ispirazione. Per amanti di veloci e arditi passi spinti.

HELGA FRANZETTI



O'Brien, qui eccellente supporto al pianoforte e agli arrangiamenti, presenta oltre a Linden, anche il tandem ritmico dei **Blackie and Rodeo Kings**: il batterista Gary Craig e il bassista John Dymond, lo stesso nucleo dietro al premio Juno del 2016. *"Immersi nella musica di Kennedy"*, citano le note in copertina, *"significa addentrarsi nelle profondità del blues fino alle sue radici in Africa, e sfidare confini ed etichette nel momento in cui si trattano materie come soul, country e R'n'B, volando infine in Nord America"*. ... le costruzioni acustiche di *On Call Man* e le agitate meraviglie di *You Lost Me*, con il suo suono paludoso, gli intriganti tempi sbilanciati di *Checkin' You Out* e una *Crazy Love* morrisoniana che vede un Colin Lindel in gran spolvero (estasiante un assolo slide alla Dereck Trucks) e ridisegna un gran lavoro di armonie, tessute dalla voce sensuale dell'artista e da tenui sfumature dedicate al pianoforte. La lunatica e orientale *Doomed*, che potrebbe ricordare il timbro di Otis Taylor, stessa accento e stesso mood melodico e il rock uptempo di *Just Wanna Play* verso un finale in accelerazione. Una voce flessibile e matura, quella di Kennedy, che può trasformarsi nel ruggito di un leone quanto descrivere il sapore di un cognac davanti a un fuoco in pieno inverno. Il suo controllo magistrale e un'invidiabile plasticità, regalano interpretazioni oneste e personali, assieme al forte impeto emotivo che percorre ognuno dei dodici brani. Eccellente il risultato, inutile diventa ribadire che i migliori artisti, forti di una vita di esperienze, sono quelli che sanno invecchiare accompagnati da un'inesauribile passione.

HELGA FRANZETTI

**ERJA LYTYNEN**  
**WAITING FOR THE DAYLIGHT**  
TUOHI RECORDS

» ★★★



A chiunque fosse fermamente convinto che dalle Terre del Nord-Europa non possano giungere prodotti discografici di rock caldo e venato di blues, la pubblicazione del CD *Waiting For The Daylight* potrebbe demolire questa opinione. Nata il 7 luglio 1976 in Finlandia (nella città di Kuopio), la cantante, chitarrista e compositrice Erja Lyytinen esordisce nel 2002 con il disco *Attention!*, ma è grazie al contratto stipulato nel 2005 con l'etichetta RUF Records che il suo nome comincia a girare negli ambienti del blues (e zone musicali limitrofe) europeo. Sono l'album *Pilgrimage* (condiviso con i chitarristi Aynsley Lister e Ian Parker), la partecipazione al *Blues Caravan - The New Generation* del 2006 e, nello stesso anno, la pubblicazione di *Dreamland Blues* a far apprezzare a critica e pubblico il suo operato artistico. La crescente abilità alla slide guitar le fa guadagnare appellativi del tipo "the queen of the slide guitar" e "la Bonnie Raitt finlandese" e, nel contempo, fanno crescere le aspettative per i nuovi lavori discografici. Come successo in occasione del recente *Waiting For The Daylight*, il dodicesimo e tanto atteso episodio della sua discografia. Anche in questo lavoro (come già successo in precedenti esperienze) la Lyytinen spesso mette in un angolino la sua parte artistica de-

data al blues e si diverte ad "appesantire" le proprie creazioni con riff micidiali e una sezione ritmica tritasassi. Ascoltate, per esempio, come il batterista Iiro Laitinen e il bassista Tatu Back costruiscano a più non posso robuste note per poter permettere alla Lyytinen di spettinare gli ascoltatori con un incessante e risoluto lavoro alla sua seicorde elettrica nel brano (dedicato ad alcuni amici della titolare deceduti a causa di malattie a lungo termine) che titola l'intera raccolta. Uno scenario simile viene proposto in *Last Girl*, una canzone scelta, come la *Waiting For The Daylight* e l'iniziale, irresistibile *Bad Seed* ("volevo realizzare una traccia che potessi ballare, che facesse venir voglia di muoverti all'istante", così la descrive l'autrice), per essere affiancata da un videoclip promozionale e nella granitica *You Talk Dirty* ("una canzone composta un paio di decenni fa - ha affermato Erja Lyytinen - è ispirata alla *War Pigs* della band *Black Sabbath*"). Atmosfere più rilassate (si fa per dire...) ma con la chitarra sempre in primo piano (e con Harri Taittonen sempre presente con le sue tastiere e il suo Hammond) si trovano nell'ottima *Never Really Had You* e in *Diamonds On The Road*, quest'ultima dotata di un gagliardo crescendo e di note taglienti generate dalla prorompente slide della Lyytinen. La chiusura di *Waiting For The Daylight* è affidata ai quasi sette minuti di *The End Of Music*, canzone suonata dalla band dal vivo in studio e riferita alla mancanza di essere sul palco a suonare la propria musica durante il periodo di pandemia da Covid-19.

RICCARDO CACCIA